



**UFFICIO STAMPA**

Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa



**7 febbraio 2020**



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

## Ufficio Stampa

### Comunicato n. 016 del 06.02.20

### Criticità finanziarie delle ex Province. Incontro col sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa

Confronto a tutto campo per le ex province siciliane col sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa che ha incontrato in questi giorni i vertici dei liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane per individuare le soluzioni migliori utili a superare le criticità finanziarie che vivono questi enti per via del prelievo forzoso dello Stato quale contributo alla finanza pubblica. Ieri è toccato al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza, accompagnato dal funzionario del settore Finanziario dell'Ente, Giuseppe Di Giorgio, incontrare il sottosegretario Villarosa a Roma.

Le richieste del Commissario Piazza hanno riguardato fondamentalmente la necessità di emanare una norma, come quella varata lo scorso anno, che consenta alle ex province siciliane di poter gestire anche in esercizio provvisorio i trasferimenti ricevuti quali investimenti e l'esigenza di rendere strutturali i trasferimenti regionali e i contributi statali di parte corrente in modo da poter adottare bilanci triennali così da consentire all'Ente di poter tornare alla programmazione finanziaria puntando a riacquistare una centralità amministrativa che invece negli ultimi anni ha perduto.

Il sottosegretario all'Economia si è impegnato a verificare la fattibilità della proposta con i tecnici del Mef in modo da programmare una nuova riunione, magari in Sicilia, per definire l'iter normativo.

“C’è molta attenzione per affrontare le criticità finanziarie delle ex province siciliane nel governo nazionale – dice il Commissario Piazza – e una grande disponibilità del sottosegretario Villarosa che ha preso atto come il prelievo forzoso costituisca il problema maggiore per rimettere in ordine i conti di questi enti. Abbiamo avanzato delle proposte e credo che si possa definire al più presto un iter normativo e legislativo utile a far riprendere la regolare amministrazione di questi Enti venendo incontro anche alle loro esigenze finanziarie non solo per la spesa corrente ma anche per gli investimenti assicurando quelle manutenzioni delle strade e degli istituti scolastici che negli ultimi sono venute meno”.

(gianni molè)



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

## Ufficio Stampa

### Comunicato n. 017 del 06.02.20

### Stazione passeggeri di Pozzallo. Domani l'inaugurazione alla presenza del presidente Musumeci

Sara il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci ad inaugurare domani, venerdì 7 febbraio, alle ore 16 la nuova stazione passeggeri di Pozzallo.

Fissata una prima volta per il 21 dicembre dello scorso anno, l'inaugurazione venne rinviata per impegni istituzionali dell'ultim'ora del governatore siciliano.

Domani è la volta buona per consegnare alla comunità ragusana, e non solo, un'opera pubblica che ha avuto qualche imprevisto di troppo durante la realizzazione per una serie di contrattempi e criticità. Come si ricorderà la prima pietra è stata posta dall'allora commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Giovanni Scarso il 20 settembre 2013 alla presenza del prefetto dell'epoca Annunziato Vardè. La stazione passeggeri di Pozzallo è stata realizzata su un'area di 1744 metri quadrati e il progetto è stato finanziato con i fondi strutturali del Patto Territoriale di Ragusa per una spesa di un milione e 531 mila euro. Ad eseguire i lavori è stato l'Ati Consorzio Stabile Aedars Tecnosoluzioni di Roma che tra mille vicissitudini come interdittive antimafie, sospensioni lavori, problemi finanziari dell'impresa designata per l'esecuzione dei lavori "La Ferrera Costruzioni" con sede a Gagliano Castelferrato (Enna) ha impiegato tutto questo tempo per realizzare un'opera strategica per la promozione del porto di Pozzallo.

Soddisfatto il Commissario straordinario Salvatore Piazza di consegnare alla pubblica fruizione un'opera pubblica di grande portata- "La sua apertura - dice - era uno degli obiettivi della mia gestione e ora che siamo riusciti a farlo, ne sono orgoglioso. Una volta che viene inaugurata possiamo dedicarci a renderla sempre più funzionale".

(gianni molè)

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



# Criticità finanziarie delle ex Province. Incontro col sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa



Confronto a tutto campo per le ex province siciliane col sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa che ha incontrato in questi giorni i vertici dei liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane per individuare le soluzioni migliori utili a superare le criticità finanziarie che vivono questi enti per via del prelievo forzoso dello Stato quale contributo alla finanza pubblica. Ieri

è toccato al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza, accompagnato dal funzionario del settore Finanziario dell'Ente, Giuseppe Di Giorgio, incontrare il sottosegretario Villarosa a Roma.

Le richieste del Commissario Piazza hanno riguardato fondamentalmente la necessità di emanare una norma, come quella varata lo scorso anno, che consenta alle ex province siciliane di poter gestire anche in esercizio provvisorio i trasferimenti ricevuti quali investimenti e l'esigenza di rendere strutturali i trasferimenti regionali e i contributi statali di parte corrente in modo da poter adottare bilanci triennali così da consentire all'Ente di poter tornare alla programmazione finanziaria puntando a riacquistare una centralità amministrativa che invece negli ultimi anni ha perduto.

Il sottosegretario all'Economia si è impegnato a verificare la fattibilità della proposta con i tecnici del Mef in modo da programmare una nuova riunione, magari in Sicilia, per definire l'iter normativo.

"C'è molta attenzione per affrontare le criticità finanziarie delle ex province siciliane nel governo nazionale – dice il Commissario Piazza – e una grande disponibilità del sottosegretario Villarosa che ha preso atto come il prelievo forzoso costituisca il problema maggiore per rimettere in ordine i conti di questi enti.

Abbiamo avanzato delle proposte e credo che si possa definire al più presto un iter normativo e legislativo utile a far riprendere la regolare amministrazione di questi Enti venendo incontro anche alle loro esigenze finanziarie non solo per la spesa corrente ma anche per gli investimenti assicurando quelle manutenzioni delle strade e degli istituti scolastici che negli ultimi sono venute meno".

## POZZALLO

# Stazione passeggeri e biometano Atteso Musumeci

**POZZALLO.** Con sullo sfondo l'inaugurazione della Stazione Passeggeri al porto, la visita del presidente della Regione siciliana non si limiterà soltanto al taglio del nastro, ma toccherà anche tanti altri temi. Il tema caldo rimane quello dell'impianto di biometano in contrada Bellamagna, ed è di questo che il sindaco di Pozzallo, i componenti del Cspa e le Associazioni di categoria, parleranno a Musumeci in un incontro previsto alle 15:30 all'interno di Palazzo La Pira. Le parti coinvolte chiederanno al presidente della Regione di assumere una decisione prima che il Tar si esprima, facendo emergere la contraddizione di inaugurare una struttura pensata per l'incremento turistico, quando nel frattempo si realizza un impianto che, a parere delle voci contro, allontanerà i turisti. Musumeci è destina-



La stazione passeggeri

tario di due ricorsi straordinari presentati dal Comune di Pozzallo e dal Comitato per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente che sottolineano le criticità dell'iter autorizzativo. Ma più che un verdetto tecnico, da Musumeci ci si aspetta una presa di posizione politica che tenga conto della mobilitazione popolare che ha coinvolto un'intera comunità. Una posizione che gli sarà ribadita con il sit-in di protesta che il Governatore troverà quando si recherà, alle 16, al porto per l'inaugurazione della Stazione Passeggeri. Durante la sua visita, Musumeci sarà accompagnato dall'assessore Falcone che incontrerà aziende e lavoratori coinvolti nei lavori dell'autostrada Siracusa-Gela.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

RAGUSA

## PALAZZO DELL'AQUILA

# «Uffici inaccessibili ai disabili e senza alcun riscaldamento basta con le spese superflue»

**Il caso.** Insieme invita l'amministrazione Cassì a trovare soluzioni per gli ambienti comunali

"Il sindaco Cassi, impegnato chissà in quali incombenze, dimentica o peggio fa finta di dimenticare le diverse e numerose segnalazioni provenienti dagli uffici comunali riguardo la non accessibilità agli stessi da parte dei disabili e la mancanza di riscaldamento negli ambienti di lavoro". Questo il tenore del nuovo affondo del gruppo Insieme nei confronti della maggioranza a Palazzo dell'Aquila.

"Numerosi e diversi uffici, infatti - si legge nella nota inviata ieri a firma del consigliere comunale di Insieme, Giorgio Mirabella - risultano impediti alla libera fruizione da parte di persone con ridotta capacità motrice". Insieme porta come esempio gli uffici di piazza San Giovanni, che "nonostante sia stata realizzata una rampa di accesso risultano assolutamente inaccessibili" e gli uffici dell'Anagrafe al piano terra della sede principale dell'ente comunale in corso Italia. Altra questione, le criticità degli uffici dal punto di vista della vivibilità come ambiente di lavoro. "Diversi impiegati - aggiunge Giorgio Mirabella - nel proprio posto di lavoro devono rimanere avvolti in cappottini con tanto di sciarpe e

berretto perché il riscaldamento in taluni ambienti non funziona.

E' quanto accade in alcuni uffici comunali di Ragusa dove in questi giorni la temperatura dei locali è scesa drasticamente tanto da rappresentare un vero tormento per gli impiegati seduti alle scrivanie tutto il giorno. Questo è quello che si presenta a-

gli occhi di chi oggi ha la sfortuna di frequentare gli uffici del Comune". Insieme si rivolge quindi direttamente al primo cittadino: "La smetta di sprecare soldi nel superfluo - dichiara il movimento di opposizione - ed impieghi i soldi del bilancio comunale in maniera oculata. E spenda il necessario, l'indispensabile per soddisfare i servizi essenziali e per dare sollievo a chi lavora ogni giorno per la sua amministrazione e per dare servizi alla città. Se poi anche questo le risulterà difficile - conclude la nota firmata da Mirabella - forse allora davvero è tempo di smettere". Alle segnalazioni del movimento Insieme nessuna replica è arrivata dal sindaco Peppe Cassì e più in generale da Palazzo dell'Aquila.

L. C.



Il palazzo ex Ina di piazza San Giovanni ospita alcuni uffici comunali

# Stop agli incivili, multe salate a chi sporca

**Comiso.** Controlli più serrati nei confronti di chi non effettua la differenziata sul territorio comunale  
L'assessore Vittoria: «Le sanzioni continuano ad essere adottate nei confronti di chi opera nel disinteresse»



E tra poco  
entreranno  
in attività  
i 27 ispettori  
ambientali per  
regolamentare  
meglio la materia

---

VALENTINA MACI

**COMISO.** Servizi, controlli, videocamere ed ispettori ambientali a Comiso. "I servizi ci sono, i controlli pure e le sanzioni anche - dice l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria. Controlli sempre più serrati nei confronti di chi non effettua la differenziata nel territorio di Comiso. La città continua a risentire della presenza di quanti, a discapito di tutta la comunità, continuano a non voler adempiere alle regole della raccolta differenziata. L'amministrazione continua con i controlli, anche con l'ausilio di videocamere mobili. "Già da aprile 2019 - spiega l'assessore Vittoria - abbiamo messo in campo molteplici servizi per rendere quanto più agevole possibile la raccolta differenziata che è, e rimarrà, esclusivamente una questione culturale. La tutela ed il rispetto per l'ambiente, non possono prescindere da un livello di civiltà e di cultura verso il nostro habitat che, fortunatamente,

la maggior parte di comisani e pedaliniensi, dimostra di avere, tuttavia - continua l'assessore Biagio Vittoria - con rammarico sincero, ci ritroviamo costretti, a causa di una esigua minoranza, a mettere in campo anche misure sanzionatorie nei confronti di alcuni cittadini che, puntualmente, derogano alle regole del rispetto per l'ambiente e per gli altri concittadini che quotidianamente si adoperano per fare bene la differenziata. Ai cittadini virtuosi infatti, mi sento di dire che a loro tutela e a garanzia della loro collaborazione, i controlli ci sono, le videocamere pure e le sanzioni anche. A tutti coloro i quali, invece, pensano di potere operare nel più totale disinteresse ed in sfregio ad alcune semplicissime regole, rivolgo ancora una volta l'invito a cambiare atteggiamento, ad uniformarsi alle regole di una buona differenziata, oltre che alle regole di civile convivenza, perché le videocamere sono attive sia in centro, come nelle contrade, sono mobili, quindi possono essere allocate ovunque, e a breve, partiranno anche i 27 ispettori ambientali volontari che avranno mandato di effettuare controlli anche su ciò che viene conferito nei rifiuti". Purtroppo, ancora, alcune contrade e non solo, anche alcune aree cittadine, sono prese di mire da chi non ha alcun rispetto per l'ambiente. E se le isole ecologiche ci sono è anche vero che in molti non hanno neppure la possibilità di accedervi proprio perché non in regola con gli adempimenti della raccolta differenziata. Il risultato è sempre lo stesso, si sceglie un posto o più di uno e si va lì a scaricare di tutto. ●

MODICA

# Bilancio consolidato, fumata bianca «Sono in aumento i debiti e i crediti»

 L'assessore Aiello:  
«Rappresentata  
la situazione  
finanziaria»  
Castello: «Non  
rispetta il piano  
di riequilibrio»

CONCETTA BONINI

È stato approvato a maggioranza in Consiglio comunale, mercoledì scorso, il bilancio consolidato 2018. Si tratta di un documento imposto dalle norme vigenti, che prevedono la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende e società controllate e partecipate: nel caso del comune di Modica si tratta della società Ato Ragusa Ambiente Spa in liquidazione, della società Modica Multiservizi in liquidazione, della società Servizi

per Modica srl.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato nonché dalla relazione di gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti che ha rilasciato il parere favorevole all'atto.

L'assessore al Bilancio Anna Maria Aiello ha illustrato non sintesi il documento, "che ha lo scopo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate". "Sullo Stato Patrimoniale consolidato - ha detto - c'è un miglioramento dei crediti tra il 2017 (euro 73.965.881,09) e il 2018 (euro 83.188.133,17). Se sul piano del credito si registra un miglioramento, sul piano del debito si registra un incremento dal 2017 (110.595.41,99) al 2018 (euro 120.735.921,03). Sul conto economico il risultato di esercizio registra un saldo negativo ovvero per l'anno 2017 (euro - 4.995.710,89) e per l'anno 2018 (-7.895.646,92)".

Il consigliere Giammarco Covato nella qualità di presidente della terza commissione ha rilevato l'importanza dell'atto e ringraziato i componenti della commissione per l'opera svolta.

Dall'opposizione, il consigliere Ivana Castello ha precisato che il bilancio consolidato 2018 è il conto consuntivo 2018 con lo stato economico finanziario delle società partecipate. "Ma - ha ricordato - sul conto consuntivo 2018 sono emerse delle irregolarità contabili. Alcuni debiti ricadono sul bilancio del 2019/2020 e sul 2021. Si tratta di debiti con accordi transattivi con l'Enel. Il consuntivo del 2018 non rispetta il piano di riequilibrio finanziario. Nel consuntivo 2018 doveva essere previsto un milione e mezzo di debito per le partecipate e così non è stato. Un'altra somma di 800 mila euro non è stata interamente impegnata. Si tratta di debiti che segnano le perdite delle partecipate. Si chiede se si può in questo modo adottare il bilancio consolidato 2018".

Il presidente dei revisori dei conti Francesco Lembo ha precisato che "il bilancio consolidato è la sintesi tra il bilancio del comune e il bilancio delle

partecipate": "E' un'operazione di assemblaggio eliminando i crediti e i debiti delle partecipate. E' stato chiesto se si può votare un bilancio consolidato in questo modo? Valutiamo di sì atteso che i documenti contabili sono stati esitati positivamente. Sulle altre situazioni approfondiremo le tematiche e ovviamente faremo le valutazioni necessarie. Il nostro compito è quello di vigilare sull'attività contabile dell'amministrazione"

Il consigliere Marcello Medica ha rilevato che per due società partecipate, solo attraverso i dati contabili e non con i bilanci si sono consolidate le situazioni finanziarie economiche: "Ma il bilancio consolidato 2018 manca del Tfr di due società che va ricompreso e quindi il dato è parziale. Si registra una forte diminuzione del gettito dei tributi rispetto al 2017".

Il sindaco, Abbate, nella replica ha valutato che "il lavoro dell'amministrazione e del nuovo collegio dei revisori dei conti è rivolto decisamente al superamento della situazione economica finanziaria in atto": "Anche questo bilancio consolidato 2018 esprime gli atti già esitati in consiglio e quindi anche questo documento si muove nella stessa direzione". ●

MODICA

# Piscina comunale, è pronto il nuovo bando che punta a eliminare le anomalie esistenti

## La struttura della Sorda è ormai chiusa da mesi

Il bando per la nuova gestione della piscina comunale è pronto per essere pubblicato. E' stato infatti completato il progetto elaborato dagli uffici tecnici del Comune per la profonda opera di ristrutturazione cui deve essere sottoposta la struttura comunale chiusa ormai da alcuni mesi a

causa di gravissime carenze strutturali che l'hanno, di fatto, resa inagibile. Il nuovo bando include in sé anche i lavori di ristrutturazione che saranno a carico della società che se ne aggiudicherà la gestione per i prossimi anni e che andrà a "scontare" dal canone di affitto l'ammontare degli interventi. "Abbiamo optato per questa scelta - commenta il sindaco - per velocizzare il più possibile le operazioni e venire incontro alle esigenze dell'utenza e degli stessi lavoratori della Piscina Comunale. La Società che se l'aggiudicherà potrà così cominciare da subito gli inter-

venti ed in tempi brevi potrà riaprire le porte della struttura. Quando è stata decretata la sua chiusura, dalle relazioni avute anche dai Vigili del Fuoco, sono emersi gravissimi problemi strutturali che si erano acuiti negli ultimi anni di utilizzo. Sarebbe stato oltremodo pericoloso continuare a tenerla aperta oltre che fuori da ogni legge ignorare queste lacune. Il progetto di ristrutturazione, proprio a causa della complessità della situazione, ha richiesto diversi mesi di elaborazione ma ormai stiamo vedendo il traguardo davanti a noi".

ADRIANA OCCHIPINTI

## COMISO

# Settanta nuovi posti auto lungo il corso Ho Chi Min Schembari consegna i lavori

**Il progetto.** L'importo è di 250mila euro e le opere dovranno essere ultimate in centocinquanta giorni

**COMISO.** Consegnati i lavori inerenti il parcheggio che verrà realizzato presso l'ex mercato ortofrutticolo di corso Ho Chi Min a Comiso, presenti il sindaco Maria Rita Schembari, il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Roberto Cassibba, Giovanna Avola, rappresentante dell'Impresa Edile 2G di Modica che si è aggiudicata la gara d'appalto. I lavori, il cui importo del progetto è di 250 mila euro, dovranno essere ultimati entro centocinquanta giorni dalla consegna. "Corso Ho Chi Min è, ormai da parecchi anni, un'arteria urbana altamente trafficata dove insistono molte attività commerciali - ha commentato il sindaco Schembari -. Nell'area, di fatto abbandonata dell'ex mercato, saranno ricavati ben settanta posti destinati al parcheggio, tra cui due attrezzati per la ricarica delle automobili elettriche e altri due destinati ai portatori di handicap. In questo modo, oltre all'obiettivo primario di incrementare le aree di parcheggio in una zona cruciale per il traffico veicolare, si consegue l'ulteriore scopo di sottrarre al degrado una zona che si trova in pieno centro abitato". Il vicesindaco Cassibba ha

spiegato che, per finanziare l'opera, si è fatto ricorso a fondi attinti dalla Cassa Depositi e Prestiti. "Il nuovo parcheggio di corso Ho Chi Min - ha sottolineato il vicesindaco Cassibba - ha una relazione diretta con la nuova rotatoria che andremo a realizzare tra lo stesso corso e via Generale Girlando al posto dell'area di

rifornimento carburante. L'uno e l'altra miglioreranno sicuramente la circolazione veicolare rendendola più sicura e razionale sia per gli automobilisti sia per i pedoni. Quest'ultimo progetto, ha subito un rallentamento perché la passata amministrazione intendeva realizzarvi una grande area destinata al rifornimento di carburante, ampliando quello esistente e dismesso da alcuni anni. Ne abbiamo revocato gli atti perché riteniamo che le ragioni della sicurezza dei cittadini siano più importanti e prevalenti sugli interessi economici privati. Ne è sorto un contenzioso con chi aveva interesse a realizzare quell'area di rifornimento e siamo in attesa del pronunciamento del Tar".

V. M.



La consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria dell'appalto

ACATE

# «L'ordine pubblico è in pericolo ci aiuti il ministero dell'Interno»

**Allarme di Carruba: «Acate è nel mirino della criminalità»**

**«Dal Comitato provinciale soltanto parole di circostanza e nessuna azione di contrasto»**

VALENTINA MACI

**ACATE.** "Solo il Ministero dell'Interno può aiutarci", così il consigliere Alessandro Carruba del M5S Acate. L'antica Biscari sembra essere stata presa di mira dai malviventi. L'ultimo caso il tentato furto in un bar tabacchi in centro città, davanti ai giardini del castello. La modalità della 'spaccata' ha colpito ancora con danni importanti all'esercizio commer-

ciale. Nonostante non ci sia stato il furto sono andate distrutte saracinesca e vetrina con uno spavento notevole per i proprietari. È solo l'ultimo fatto di cronaca in ordine di tempo. E, poi, c'è Marina di Acate, altra pagina di un libro triste che mette in risalto l'importanza di un numero più elevato di forze dell'ordine nel territorio di una cittadina apparentemente piccola ma con un territorio molto vasto. Il consigliere comunale d'op-

posizione del M5S Alessandro Carruba evidenzia, su facebook, a seguito di un incontro in prefettura: "Come già annunciato si è svolto l'altro ieri mattina in prefettura, su convocazione del prefetto di Ragusa, l'incontro del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per un esame della situazione nel territorio di Acate alla luce degli ultimi, si fa per dire, episodi delinquenziali accaduti e per attivare strategie di si-

curezza condivise in grado di rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità. All'incontro, presieduto dal prefetto, erano presenti il vice-prefetto, il questore, i comandanti provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza, il sindaco di Acate, il presidente del consiglio comunale di Acate, il comandante della polizia municipale di Acate, e il sottoscritto, quale consigliere d'opposizione. Nel corso dell'incontro è stata analizzata la situazione ad Acate e a Marina di Acate in tutti i suoi aspetti. Tutti i componenti della delegazione del Comune di Acate hanno evidenziato come i recenti episodi verificatisi negli ultimi mesi hanno destato preoccupazioni nella cittadinanza e hanno rilevato l'esigenza di implementare l'attività di prevenzione delle forze dell'ordine, il potenziamento dell'organico della stazione dei carabinieri e l'adozione di misure strategiche possibili previste dalla legge per contrastare l'escalation di azioni delittuose". Tira le sue conclusioni il consigliere Carruba: "Con rammarico devo constatare che, al di là delle solite parole di circostanza, non ho colto alcun segnale concreto, nessun impegno ben preciso. Questo mi fa temere che la situazione di totale abbandono del nostro territorio possa precipitare verso un punto di non ritorno. Non ci resta che appellarsi al Ministro dell'Interno". ●



La rapina in un bar del centro e i mezzi della Mecogest incendiati

## ISPICA

# Interventi di messa in sicurezza nelle aree alluvionate

GIUSEPPE FLORIDDIA

**ISPICA.** Continuano i lavori relativi alla messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi alluvionali del 25 ottobre scorso. Con non poche difficoltà, è stato eliminato il problema igienico sanitario relativo alla rete fognaria di Cava Mortella. Alla luce delle ultime interlocuzioni avute con la protezione civile regionale e il presidente della Regione Musumeci, il sito dovrà essere oggetto di un complesso intervento, sia sotto l'aspetto progettuale che finanziario. Tale intervento porrà rimedio ad ogni potenziale



pericolo futuro. Inoltre, nelle strade extraurbane sono state posizionate delle nuove barriere/guardrail al fine di garantire maggiore sicurezza alla viabilità. «Infine, entro fine mese, secondo la programmazione effettuata - afferma il sindaco Pierenzo Muraglie - inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria presso il canale circondariale per quasi 600.000 euro. E' stato altresì ripristinato il fondo stradale di alcune arterie extraurbane assai battute dai cittadini. Colgo l'occasione per ricordare che la strada che costeggia il canale circondariale è chiusa al transito».

## SANTA CROCE

# Patrizia Mandarà è il nuovo vice sindaco e il Pd: «La Giunta Barone non esiste più»

**La polemica.** L'opposizione incalza il sindaco: «L'Amministrazione è paralizzata»

ALESSIA CATAUDELLA

**SANTA CROCE.** L'ex vice sindaco Giovanni Giavatto è stato sostituito dall'assessore Patrizia Mandarà. Il sindaco Giovanni Barone ha firmato mercoledì il decreto di nomina. Il nuovo vice Patrizia Mandarà - con deleghe a Sicurezza, Immigrazione e Sviluppo Economico - è in giunta dal 2018, a sostituire Filippo Frasca. Una decisione che pare rafforzare quella frattura segnata nero su bianco con la revoca delle deleghe di Giovanni Giavatto e Adolfo Robusti. La firma del consigliere Franco Gravina su un documento dell'opposizione al centro del contendere, una querelle che ha generato quella tensione che ha portato anche alla sospensione delle deleghe al presi-



Il vice sindaco Patrizia Mandarà

dente del Consiglio Piero Mandarà e alla consigliera Antonella Galuppi.

Il sindaco Giovanni Barone, non si sofferma su osservazioni lunghe e si limita a dire che "l'Ente non può riman-

nere senza vice sindaco". "L'amministrazione Barone non esiste più, si è dissolta". Recita così una nota del Partito Democratico di Santa Croce Camerina: "Dopo mesi di litigi e beghe interne - ancora dal Pd - l'insanabile frattura si è consumata. L'azione amministrativa, tra l'altro già abbastanza confusionaria, è di fatto paralizzata. Giovanni Barone resta immobile attaccato alla poltrona e spera nel soccorso dell'opposizione che in questi giorni è sospettosamente silente: insomma le malelingue parlano già di inciucio. Noi, diciamo che c'è aria e puzza di malgoverno, che l'esperienza amministrativa del sindaco Barone è al capolinea e che Santa Croce non merita e non può permettersi questa agonia politico-amministrativa". ●

# Accoglienza, Pozzallo riceve i fondi

**I finanziamenti.** Dal Pon arrivano tre milioni di euro destinati al Comune marinaro

Al momento l'hot spot ospita i migranti sbarcati dall'Open Arms catalana ed è al limite della capienza imposta alla struttura



GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Hotspot pieno, dopo lo sbarco di 363 migranti di domenica scorsa. Si attende la loro ricollocazione, secondo quanto deciso dal Viminale, per la ridistribuzione tra alcuni Paesi Europei che condividono i preaccordo di Malta. Per i minori non accompagnati la traipla è necessariamente più lunga. Nel mese di gennaio sono sbarcati complessivamente in Italia 1.275 migranti, 114 dei quali sono minori non accompagnati. Nello stesso periodo dello scorso anno gli arrivi si fermarono a 202 persone. Dai dati del Viminale emerge che proviene dall'Algeria la maggior quota dei migranti, seguono Costa d'Avorio e Bangladesh. Per quanto riguarda l'accoglienza, attualmente sono ospitati nel nostro paese 89.185 migranti: di questi una minima parte 205 si trovano negli hotspot, 64.999 nei centri di accoglienza e 23.981 nei centri Siproimi. Lo sbarco di domenica dalla nave Ong Open Arms ha visto rafforzati i controlli sanitari nei confronti dei migranti, ai quali è stata misurata per due volte la temperatura. E' il protocollo imposto dopo l'epidemia da Coronavirus cinese che rischia di spostarsi nel continente africano. I legami commerciali che legano la Cina con i diversi Paesi africani hanno fatto sì che il continente più vicino all'Italia possa diventare luogo di incubazione e di trasmissione. Sincrona non ci sono casi che destano allarme, ma le precauzioni non sono mai troppe. In tema di inclusione dei



Alcune immagini dello sbarco dell'Open Arms al porto di Pozzallo

migranti, arriva dal Ministero dell'interno la notizia del finanziamento del Pon Legalità per oltre 19 milioni di euro. Il finanziamento è stato erogato ai Comuni di Pozzallo, Trapani, Corigliano Rossano, Brindisi, Napoli, Catania, Reggio Calabria, Vibo Valentia, che, per collocazione geografica, negli ultimi anni si sono trovati a dover accogliere, spesso in una

logica emergenziale, un elevato numero di migranti e sul cui territorio permane l'esigenza di favorire l'integrazione tra la popolazione straniera e la popolazione locale. Gli otto progetti prevedono il recupero di beni immobili di proprietà pubblica per realizzare, esemplificativamente, centri culturali, centri di aggregazione sociale, spazi per attività formati-



ve, strutture sportive e/o ricreative, centri polifunzionali per l'erogazione di servizi di integrazione sociale e lavorativa. A Pozzallo sono tre i progetti da realizzare: il restauro e la ristrutturazione di Palazzo Musso, in pieno centro storico, da destinare a centro polifunzionale a servizio delle attività di integrazione sociale dei migranti, il recupero e rifunzionalizzazione dell'area urbana degradata compresa tra viale Australia e via Follerau, dove verrà creato un impianto sportivo per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei migranti e l'adeguamento del campo di calcio comunale. A Pozzallo è stato destinato un finanziamento di tre milioni di euro. La ministra Luciana Lamorgese ha disposto l'invio di una circolare ai prefetti con nuove regole per gli appalti che aumentano il budget adeguandolo ai prezzi del mercato. ●

# Regione Sicilia



# Voto segreto, all'Ars dialogo M5S-Musumeci

**Aperura di Pagana sul "modello Senato" «Diventerà Bellissima possibili convergenze sul testo presentato»**

Grillina esordiente  
Elena Pagana,  
29 anni, di  
Troina,  
deputata  
regionale del  
M5S al primo  
mandato,  
membro della  
commissione  
Regolamento



GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** È del 12 aprile 2019 la proposta di modifica del M5S sull'abolizione del voto segreto a Sala d'Ercole. Sette mesi prima del "pasticciaccio brutto" con cui, con voto segreto, le opposizioni impallinaron la riforma dei rifiuti. In quell'occasione il governatore Nello Musumeci, tuonando contro la «politica vile», lanciò l'ultimatum: «Mai più in Aula finché non sarà abolito».

**Elena Pagana, deputata M5S e componente della commissione Regolamento, com'è finita con l'abolizione del voto segreto?**

«Il presidente Miccichè convocò la commissione Regolamento all'indomani della bocciatura del ddl sui rifiuti. Da allora non abbiamo ricevuto altre comunicazioni».

**A cosa puntava la proposta del M5S?**

«A far prevalere la richiesta del voto palese rispetto a quello segreto. Oggi è esattamente il contrario. Se oggi otto deputati chiedono il voto segreto non ne bastano 20

che fanno richiesta di quello palese».

**Non crede che a turno, a tutti, finora abbia fatto comodo il voto segreto?**  
«In teoria tutti i gruppi, a parole, dicono di non volere il voto segreto, ma nei fatti nessuno fa niente per abolirlo».

**È possibile che ancora non si sia trovato l'accordo sul tipo di modifica?**

«È stata depositata da DiventeràBellissima una proposta di equiparazione alla regola del Senato. Credo che una convergenza alla fine sia possibile».

**Cosa occorre fare a questo punto?**

«A me pare invece non ci sia la volontà di convocare questa commissione. All'indomani della bocciatura sui rifiuti tutti i capigruppo, dall'Udc a Fi, erano pronti a fare proposte alternative dopo avere dichiarato che il voto segreto è scandaloso. A oggi siamo allo stesso punto di partenza».

**Non è che il voto segreto torna utile nelle**

**dinamiche parlamentari, ed è un modo per mettere pressione?**

«Un modo per verificarlo c'è: si convochi la commissione regolamento e si vada in Aula con una proposta, che, va ricordato, a oggi, si voterebbe con voto segreto».

**Non pensa che anziché abolire il voto segreto si possa arrivare a una disciplina dell'uso che sia più confacente a esigenze più compiute?**

«Anche noi, come le opposizioni del passato, abbiamo beneficiato del voto segreto. Credo però che razionalizzarlo con una norma è con un contenuto che scriva regole chiare sia possibile, utile e qualificante per la nostra istituzione».

**E i 5stelle sull'argomento sono uniti? È scoppiata la pace?**

«Abbiamo presentato insieme quella proposta di modifica e rispetto a questi temi non abbiamo mai avuto alcuna esitazione. Per il resto il nostro confronto interno è stato ampio e positivo».

## Capannoni in vendita ma la Regione non lo sa

Antonio Giordano Palermo

Capannoni industriali locati dalla Regione ad imprese messi in vendita su internet all'insaputa degli stessi locatari. Un caso che parte dai terreni dell'ex Asi di Caltanissetta, passa da Palermo e finisce a Roma, nella sede dell'Ice, istituto del commercio estero proprietario del sito investinitaly nel quale sono finiti gli annunci. Con conseguente disorientamento da parte degli imprenditori. Il caso è sollevato dalla deputata del Movimento 5 Stelle, Angela Foti. «Su questa assurda vicenda abbiamo richiesto l'audizione dell'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano e del commissario liquidatore, Giovanni Galoppi, in commissione Attività produttive all'Assemblea regionale», ha spiegato la Foti. Dalla Regione sono partite immediatamente le diffide «il sito non è autorizzato», spiega il liquidatore illustrando come «l'assenza di alcun incarico di vendita per asta, e che la titolarità di vendita spetta unicamente al Commissario liquidatore del Consorzio Asi Caltanissetta secondo modalità da definire che sono in atto al vaglio degli organi competenti». Al commissario Galoppi il compito l'incarico della liquidazione di ciascuno dei cinque ex consorzi Asi dell'area occidentale, ovvero di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela nonché del trasferimento delle strade delle aree industriali ai Comuni di pertinenza in cui ricadono.

Dagli uffici dell'Ice invece replicano con la richiesta presentata dal Dipartimento delle attività produttive della Regione giunta a Roma il 12 marzo del 2018 che chiedeva otto richieste di autorizzazione all'inserimento di schede su immobili riferiti al Consorzio nisseno. C'era un altro governo, un altro assessore ed anche un altro dirigente generale. «Gli imprenditori - spiega Foti - da un giorno all'altro hanno trovato in vendita i capannoni nei quali svolgono le proprie attività. La Regione li ha immessi sul mercato immobiliare senza dare alle aziende la possibilità di esercitare il diritto di prelazione con scomputo, dal prezzo di vendita, degli affitti versati finora. Sono anni che seguiamo le vessazioni subite da queste imprese e la loro richiesta di acquistare i capannoni, a cui fin dalla scorsa legislatura la Regione ha sempre posto come scusa il fatto di non avere ancora una valutazione attualizzata da parte dell'Agenzia delle Entrate. Si tratta di attività che resistono alla crisi e danno occupazione a centinaia di lavoratori. Una svista o un attentato alle aziende? Il governo sospenda immediatamente l'iniziativa e venga a spiegare in commissione perché chi legittimamente vuole comprare i capannoni non è stato interpellato». Vista la confusione Ice ha deciso di oscurare gli annunci in questione nell'attesa che negli uffici della Regione facciano chiarezza. (\*agio\*)

## Le arance siciliane non partono e i turisti cinesi non arrivano

Antonio Giordano Palermo

La paura del coronavirus rischia di gelare i rapporti commerciali e turistici tra Sicilia e Cina. L'epidemia con la quale si è aperto il 2020 rischia di diventare una zavorra per lo sviluppo dei rapporti tra la regione e il paese asiatico. Intanto è saltata, a causa del blocco dei voli deciso dall'Italia, una missione di operatori cinesi promossa dal Distretto degli Agrumi della Sicilia. I cinesi sarebbero dovuti arrivare nell'Isola nei primi giorni di febbraio per studiare sul campo la produzione di arancia rossa che viene poi esportata. Si spera di poterla recuperare prima della fine della campagna agrumicola in calendario ad aprile. Così come è saltata la campagna di promozione del prodotto da realizzare in Cina. Tutto fermo, al momento.

Eppure l'ultimo anno si era chiuso sotto i migliori auspici. Prima di tutto per quel che riguarda le prospettive turistiche e poi anche per quelle commerciali con l'avvio delle esportazioni di arance rosse.

Il turismo aveva avuto una grossa promozione soprattutto grazie alla visita privata del presidente Xi Jin Ping nel marzo scorso a Palermo. A quel momento era seguito anche un protocollo di intesa firmato ad agosto nel capoluogo siciliano nella sede dell'assessorato regionale al Turismo, il protocollo d'intesa tra Ctrip, il colosso delle agenzie di viaggio on line dell'Asia, Sicindustria e Confcommercio Sicilia. Si puntava a portare turisti cinesi in Sicilia.

Il 2020, inoltre, è l'anno della Cultura e del turismo Italia-Cina ma la Sicilia sembra avere fatto poco finora. «Il nostro problema -, spiega Toti Piscopo, amministratore di Travel No Stop e promotore di TravelExpo - è che mancano le precondizioni per lo sviluppo del turismo cinese. Penso, ad esempio, alla possibile di accettare pagamenti elettronici in pressoché qualsiasi negozio».

Sul protocollo di intesa, invece, nel quale Ctrip si impegnava a distribuire le sue piattaforme online e le connessioni con i media per promuovere destinazioni turistiche ed esperienze locali siciliane verso il mercato turistico cinese di alto profilo sembra essere calato il silenzio. «È rimasto in stand by -, ammette Piscopo -, e alla prossima Travel Expo avevamo immaginato di fare delle azioni di sollecitazioni in questo senso». «È mancato il follow up», ammette Michele Geraci, ex sottosegretario con delega all'internazionalizzazione del governo gialloverde.

A livello nazionale «la paura del virus rischia di costare al turismo italiano almeno 1,6 miliardi di euro e oltre 13 milioni di presenze», spiega Vittorio Messina presidente di Assoturismo Confesercenti nella giornata dell'incontro tra il sottosegretario al Turismo Lorenza Bonaccorsi e i rappresentanti delle imprese del settore. «E sono stime conservative - aggiunge . Se la psicosi dovesse continuare il conto potrebbe essere ancora più salato».

Difficile riuscire a fare la tara di quanto possa pesare la paura del coronavirus sul blocco delle iniziative per favorire i contatti turistici quanto, invece, possa essere causato da ritardi nella tabella di marcia. Per fare arrivare i cinesi, infatti, mancano ancora i voli diretti ed anche l'appuntamento del 2020 rischia di passare senza particolari benefici per la Sicilia.

«I cali maggiori li risentiranno regioni come Emilia, Toscana e Veneto. Ma anche nel resto di Italia un calo di presenze ci sarà - aggiunge Messina -, con un effetto a cascata che si ripercuote anche nel commercio».

Se da un lato la paura del Coronavirus e il blocco dei voli tra Italia e Cina rischia di congelare gli scambi turistici, diverso è il discorso per quel che riguarda il commercio, anche perché i voli cargo non sono mai stati bloccati. Si parte dai dati che riguardano l'interscambio tra l'Isola e la Cina raccolti da Banca di Italia nell'ultimo numero del bollettino sull'economia regionale di giugno scorso. Le esportazioni siciliane verso la Cina nel 2018 valevano 215 milioni di euro, cifra leggermente inferiore rispetto alle importazioni che valgono 258 milioni. I prodotti siciliani, inoltre, piacciono sempre di più al mercato cinese dal momento che l'incremento percentuale dell'export verso il paese orientale è in costante crescita. Numeri che, per valore assoluto, sono ancora piccoli rispetto al potenziale ricettivo del mercato cinese e sui quali si concentrano gli sforzi degli operatori.

Lo scorso anno la campagna di esportazioni degli agrumi, promossa anche dal governo nazionale, aveva avuto un discreto successo e sembrava che la strada fosse stata aperta. Difficile adesso però replicare quello che è stato realizzato nel 2019. Alcuni operatori lamentano l'assenza dei buyer cinesi: «Credevamo di potere spedire altre arance per il capodanno cinese - spiega un rappresentante dei produttori siciliani -, ma non si è più fatto vedere nessuno. Noi abbiamo lavorato per anni per arrivare al mercato cinese e lo scorso anno abbiamo realizzato la missione grazie anche al sostegno del governo nazionale. Quest'anno, però, non si è fatto vedere nessuno. E non certo è stata colpa del corona virus, con l'emergenza che è scoppiata all'inizio dell'anno...». (\*agio\*)

# POLITICA NAZIONALE



## Prescrizione, accordo senza Italia Viva

Osvaldo Baldacci Roma

La maggioranza non trova l'accordo con Italia Viva nel vertice sulla prescrizione. La rottura era nell'aria già prima che i responsabili delle forze politiche della maggioranza si riunissero con il Governo a palazzo Chigi. Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede annuncia che «lunedì ci sarà un Consiglio dei ministri straordinario in cui partirà la riforma del processo penale per accelerare i tempi dei procedimenti». Questo sulla base dell'accordo che hanno raggiunto tra Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Leu, pur nel totale dissenso rimasto invariato da parte di Italia Viva. «Siamo d'accordo sull'approvare una norma, forse anche un decreto legge, per concretizzare il lodo Conte bis», ha detto Bonafede. «Nel momento in cui si stabilisce che dopo il primo grado c'è l'interruzione, ma se sei assolto in secondo grado, dunque innocente, recuperi i tempi di prescrizione - sempre con la possibilità di svolgere il grado in Cassazione - credo si sia raggiunto un punto di equilibrio importante», sostiene Bonafede. «Non c'è stata alcuna rigidità», afferma il ministro dopo il vertice, «Italia Viva si assumerà le sue responsabilità». «No al diritto di voto, non mi si dica che non c'è stato dialogo», aggiunge. E precisa: «Il rinvio della prescrizione, ovvero il cosiddetto Lodo Annibali al milleproroghe, da parte mia non è mai stato preso in considerazione».

Era invece proprio quello su cui puntava il partito di Renzi, che ieri ha dimostrato di non voler cedere. Già nel pomeriggio Italia Viva aveva detto no a una controproposta di Leu per la quale si bloccherebbe la prescrizione dopo il primo grado di giudizio, ma tornerebbe a decorrere in caso di assoluzione in appello. Italia Viva fa già sapere - sapendo di non avere i voti per farla passare - che voterà l'emendamento Annibali per rinviare di un anno la riforma Bonafede e poi in Aula, il 24 febbraio, la proposta di legge del forzista Costa per cancellare la legge del ministro M5s. Se anche in questo caso fosse battuto, Renzi presenterebbe la stessa proposta in Senato: «Lì Bonafede non ha i numeri anche col sostengo del Pd, se non lo convincerà la politica, ci penserà la matematica» attacca lv.

«Abbiamo raggiunto un'intesa. Abbiamo fatto dei passi avanti, altre forze come Italia Viva sono rimaste incomprensibilmente ferme sulle loro posizioni», critica Walter Verini, responsabile Pd sulla giustizia. Anche Leu tramite Pietro Grasso critica «chi cerca visibilità».

Il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte aveva convocato il vertice per cercare una mediazione richiamando all'ordine i partiti, invitandoli a fare il passo che consenta di siglare un'intesa. Per sciogliere il nodo prescrizione Conte punta sulla riforma complessiva del processo penale, che mira a tagliare i tempi dei processi e quindi «sterilizzare» la prescrizione. L'accordo - è il suo pensiero - serve non solo a mandare avanti la riforma del processo penale ma soprattutto a sbloccare l'intera agenda di governo, che in questi giorni dopo il voto in Emilia Romagna è rimasta «ostaggio» dello scontro sulla giustizia.

Ma i renziani per ora non sembrano farsi convincere, facendo riferimento anche alle numerose proteste contro la riforma provenienti da una parte del mondo della giustizia in Italia. Con la possibilità che una parte della maggioranza di governo votino contro il resto della maggioranza ed eventualmente anche insieme all'opposizione. Qualcosa che evidentemente potrebbe provocare anche una crisi nel Governo. (\*oba\*)

## Decreto milleproroghe

# Negozi, niente cedolare «È troppo pesante»

Ritirati gli emendamenti su plastic tax e sugar tax: saranno rimodulate

**Giampaolo Grassi**

### ROMA

Italia viva ha tolto il primo inciampo alla maggioranza e ha ritirato gli emendamenti al Milleproroghe contro la plastic tax e la sugar tax. La mossa è arrivata nel corso delle votazioni in commissione congiunta Affari costituzionali e Bilancio, dopo che il viceministro all'Economia, Antonio Misiani, ha assicurato che il governo è al lavoro per «verificare gli spazi di rimodulazione delle imposte». Nulla da fare, invece, per la proroga della cedolare secca al 21% per gli affitti dei negozi, chiesta dall'opposizione. Misiani ha spiegato che la misura comporterebbe per ora un «onere molto impegnativo». Però, ha spiegato, «credo che entrerà nel novero degli interventi di politica economica della manovra 2021».

Temi che dividono Italia viva dal resto degli alleati, comunque, ne rimangono. Ci sono le concessioni autostradali e c'è la prescrizione. Tanto che l'approdo del provvedimento in Aula alla Camera, previsto per lunedì, sembra destinato a slittare a metà settimana. La mattinata in commissione era cominciata con un paio di retromarce, che hanno cancellato i 900 mila euro nel 2020 per la Casa internazionale delle donne di Roma e la possibilità per i truffati dalle banche di avere un anticipo del 40% degli in-

dennizzi. I due emendamenti sono stati infatti dichiarati inammissibili. Sulla Casa delle donne si è accesa la polemica fra la maggioranza, che con Iv ha parlato di decisione «grave e politica», e l'opposizione. Per FdI il finanziamento sarebbe stato «una marchetta elettorale» in favore del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, candidato alle suppletive di Roma. Non è detto che l'aiuto sia tramontato. Nei prossimi giorni potrebbero arrivare altre proposte.

Il Milleproroghe è infatti in piena fase di riscrittura. In arrivo due milioni nel 2020 per sostenere le attività dell'Istituto Spallanzani impegnato nella ricerca sul Coronavirus e via libera anche a più poteri alla Consob contro le truffe online. Il governo sta poi lavorando per mantenere per altri tre mesi le detrazioni al 19% per una serie di spese, come quelle sanitarie, anche se effettuate in contanti.

Parallela al Milleproroghe corre poi la riforma dell'Irpef. Al primo round al Tesoro hanno partecipato il ministro Gualtieri, il viceministro Laura Castelli per M5S, il sottosegretario Cecilia Guerra per Leu e Luigi Marattin per Iv. All'incontro ha fatto il suo esordio nel ritrovato ruolo di direttore dell'Agenzia delle Entrate anche Ernesto Ruffini. E per studiare a fondo il dossier Gualtieri ha chiamato al tavolo esperti di fisco che hanno collaborato, in più ruoli, con il ministero, da Vieri Ceriani (che già nel 2011 aveva elaborato un corposo rapporto sulle tax expenditures) a Mauro Marè, fino all'anno scorso a capo della commissione sulle spese fiscali.

# «Irpef, taglio aliquote a pensionati e autonomi»

Baretta: imprese e dipendenti hanno già avuto. Inevitabile rimodulare l'Iva

LUANA CIMINO

**ROMA.** È durato circa due ore e mezza il primo incontro ieri al Mef tra il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, gli esponenti dei partiti di maggioranza e i tecnici per ragionare sulle possibili strade per la riforma dell'Irpef. Erano presenti, tra gli altri, il vicesegretario al Mef Laura Castelli (M5S), il sottosegretario Cecilia Guerra (Leu), il vicecapogruppo di Iv alla Camera, Luigi Marattin, l'esperto di fisco Vieri Ceriani, il neo direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il D.g. del Tesoro, Alessandro Rivera, l'economista Mauro Marè (già consigliere economico del Mef).

Si è fatto il punto sulle strade possibili per una semplificazione dell'aliquote Irpef, dal modello di una tassa progressiva alla tedesca, sostenuta da Leu, alla riduzione dei cinque scaglionni a tre o quattro. Al momento nessuna ipotesi avrebbe prevalso.

Luigi Marattin, all'uscita dalla riunione, ha detto: «La discussione e il confronto andranno in onda nelle sedi opportune, evitando di entrare nella logica perversa delle bandierine. Con l'obiettivo di arrivare concretamente a un risultato in tempi ragionevoli. Pertanto mi limito a ringraziare il ministro Gualtieri per l'apertura di questo cantiere di riforme, e mettiamoci al lavoro». Ma ha aggiunto: «I guai, in questa maggioranza, sono iniziati quando le discussioni su come governare bene e risolvere i problemi della gente sono diventate armi attrac-



Pier Paolo Baretta

verso cui i partiti lottano per incrementare di qualche decimale il sondaggio del lunedì. È una volta che inizia uno a fare così, non c'è modo di mettere un freno al meccanismo azione-reazione. E così, alla fine il merito della questione non conta più nulla. È stato così finora su Iva, plastic tax, sugar tax, prescrizione, autostrade e decine di altri casi ancora. Sull'Irpef le cose andranno diversamente».

Da parte sua, in un confronto con i consulenti del lavoro, il sottosegretario al Mef, Pier Paolo Baretta (Pd), ha annunciato che «l'obiettivo della maggioranza è introdurre con la prossima legge di bilancio una riforma fiscale che riduca le aliquote Irpef a partite Iva e pensionati, dopo il taglio del cuneo fiscale ai lavoratori dipendenti dal 1 luglio 2020».

«Nell'agenda di governo la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati è in cima alla lista - prosegue la nota dei consulenti sull'intervento di Ba-

retta - . Due i fronti su cui si sta già intervenendo: da un lato col taglio del cuneo fiscale, previsto dal dl n.3/2020 "Misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente" pubblicato in Gazzetta Ufficiale, per il quale sono stati stanziati 3 mld per il 2020 e 5 per il 2021; dall'altro lato, con il tavolo tecnico convocato al ministero dell'Economia per avviare una riforma fiscale che riduca le aliquote Irpef per autonomi e pensionati a partire dalla prossima legge di bilancio. L'idea sarebbe condivisa dalla maggioranza, secondo quanto dichiarato da Baretta», prosegue la nota. Sarà inevitabile, quindi, la rimodulazione dell'Iva secondo Baretta, «avendo una clausola di salvaguardia nel 2021 di 20 mld», ma tutto dipenderà da come si sceglierà di farlo. Una strada percorribile potrebbe essere quella di «ridurre il carrello della spesa e lasciare andare verso un progressivo aumento il voluttuario o i beni di lusso».

Per i consulenti del lavoro, l'obiettivo principale dichiarato da Baretta «è di poter arrivare alla fine di quest'anno a mettere in legge di bilancio una riforma fiscale che abbia come effetto che i cittadini, non i lavoratori dipendenti che hanno già avuto un risultato, ma i pensionati, le partite Iva, godano dell'abbassamento del peso delle aliquote», «si tratta di capire quanto è possibile operare, soprattutto sulle due aliquote più basse, e se si riesce anche sulla terza, in modo da togliere il peso delle tasse sui redditi medi e medio-bassi».

# Sono 284mila gli alunni disabili ma ancora barriere in 2 scuole su 3

**ROMA.** Cresce il numero degli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane: sono 284mila, negli ultimi 10 anni 91mila in più. L'aumento è dovuto alla maggiore riconoscibilità di alcune patologie e all'accesso alle certificazioni. Alle elementari e alle medie sono 177mila i bambini con disabilità, il 3,9% degli alunni: i maschi sono il doppio delle femmine, il problema più frequente è la disabilità intellettuale (42% degli studenti con sostegno), seguono i disturbi dello sviluppo (26,4%), meno diffusi i problemi sensoriali (8%). I dati arrivano dal report dell'Istat "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità".

All'alta attenzione nelle diagnosi però negli anni non è corrisposto l'abbattimento delle "barriere fisiche": spesso mancano gli ascensori o le rampe per le carrozzine. E se gli insegnanti di sostegno sono tanti - 173mila, anche di più rispetto a quanto previsto dalla legge (1,6 per alunno contro i due) - mancano quelli specializzati. Il 36% viene selezionato dalle liste curriculare. C'è poi una grande mobilità, tanto che spesso i bambini si trovano a cambiare insegnante da un anno all'altro a discapito della continuità didattica. In un dossier sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, l'Istat evidenzia le principali lacune da colmare.

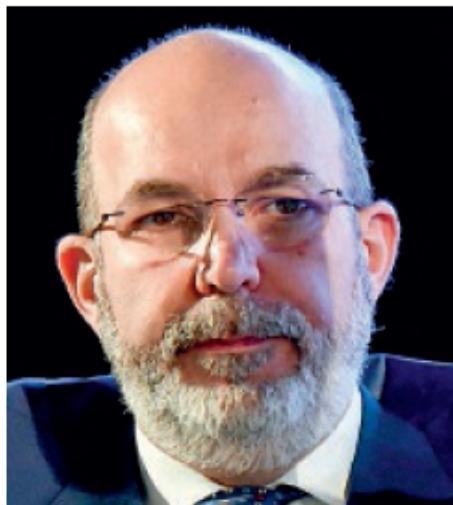
**Ancora barriere architettoniche.** Solo una scuola su 3 risulta accessibile

per gli alunni con disabilità motoria. Va meglio al Nord (38% di scuole) che nel Sud (29%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta (67% di scuole accessibili), la Campania si ferma invece al 24%. Appena il 2% delle scuole dispone di tutti gli ausili senso-percettivi per le disabilità sensoriali. Il 15% ha effettuato lavori di adeguamento. La tecnologia può fare da facilitatore ma una scuola su 4 risulta priva di postazioni informatiche adattate.

**Più ore di sostegno ma senza continuità.** Negli ultimi 5 anni le ore di sostegno settimanali sono aumentate del 18%, fino a una media di 14 ore a settimana. Nonostante questo, i bisogni degli alunni non sembrano soddisfatti: quasi il 6% delle famiglie ha presentato ricorso al Tar (il 10% al Sud). Una delle criticità è la "discontinuità" nel rapporto con l'alunno a causa dei numerosi cambi d'insegnante. E ciò impedisce di instaurare un rapporto di fiducia con il bambino. Nello scorso anno scolastico quasi 6 su 10 hanno cambiato insegnante di sostegno rispetto all'anno precedente (il fenomeno è maggiore al Nord) e il 10% ha cambiato docente nel corso dello stesso anno.

**La rinuncia alle gite scolastiche.** Le uscite per brevi visite didattiche ottengono un'alta adesione (92%), ma se le gite prevedono il pernottamento, la partecipazione diventa bassa: rinuncia il 66%, e l'81% al Sud. ●

## LE DIVISIONI TRA I CINQUESTELLE



### LA PROTESTA

La protesta di piazza San Silvestro del Movimento - sulla cui affluenza già serpeggiava ottimismo - è nata, spiegano gli organizzatori, «dal basso, dagli attivisti direttamente, da un gruppo Facebook in particolare, un po' come è successo con le Sardine». Ed era specificamente, ricordano, in senso anti-vitalizi. Paola Taverna, facilitatrice per l'Attivismo locale, si è mossa in questa direzione con la questura per chiedere lo spazio e ha annunciato l'evento.

# Crini frena la protesta contro l'esecutivo Conte

MICHELE ESPOSITO

**ROMA.** E' una piazza contro i vitalizi o contro il governo? Il quesito, da quando l'ex leader Luigi Di Maio è sceso in campo trasformando la protesta M5S del 15 febbraio in una manifestazione contro la «restaurazione», serpeggia nei corridoi pentastellati. Corridoi che, su un evento potenzialmente riunificatore delle varie anime, registrano l'ennesima tensione. Con uno scenario sullo sfondo: la frattura tra filo-Pd e filo-populisti. E con un'incongnita dai risvolti delicati: il rischio che la piazza si trasformarmi in un attacco, anche velato, al premier Conte.

Il capo del governo, non a caso, mai come in queste ore si muove con prudenza rispetto ad un Movimento percepito anche a Palazzo Chigi in difficoltà. In Aula difende in maniera netta il reddito di cittadinanza rispetto all'ennesimo attacco renziano. Poi mostra una

solida compostezza nei confronti della protesta di metà febbraio, ricordando come il M5S scendi in piazza per delle battaglie che lo accompagnano sin dalle origini. Parole misurate, insomma, nella consapevolezza che, dopo le dimissioni di Di Maio, qualsiasi intervento scomposto potrebbe far venire giù il castello pentastellato. Un castello fatto di un capo politico, Vito Crini, che mantiene un suo rigore filo-governativo ma che deve fare i conti con una parte del Movimento per nulla incline a cedere di un solo centimetro alle richieste del Pd sui temi bandiera dei Cinque Stelle. Poi è arrivato Di Maio, con tutto il suo peso mediatico e «congressuale». Le sue parole hanno fatto breccia, dentro e fuori il M5S. Non a caso in mattinata Crini precisa il senso dell'iniziativa: «si tratta di una manifestazione spontanea, non c'è nessun collegamento con il governo», spiega in mattinata il capo politico. ●

## IL DUELLO NEL CENTRODESTRA



### GAZEBO LEGHISTI PER SAN VALENTINO

«Ci saranno gazebo in tutta Italia per chiedere l'iscrizione alla Lega. Sono 10 euro, ma ognuno di quelle donne e quegli uomini che si iscriveranno saranno con me in tribunale: non possono processarci tutti.» Lo ha detto il leader leghista Matteo Salvini a Reggio Calabria facendo riferimento al voto del Senato la prossima settimana per autorizzare il processo nei confronti del leader della Lega sul caso Gregoretti.

# Meloni sfida Salvini «Pronta per leadership»

MARCELLO CAMPO

**ROMA.** Duello, ormai a carte scoperte, tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini per la leadership del nuovo centrodestra. La Presidente di Fratelli d'Italia atterra a Washington, per la sua seconda missione in Usa in pochi mesi, ammette su "Repubblica" che se gli italiani la volessero premier lei «non si tirerebbe indietro». Poi corregge: «Non sto lavorando per avere la leadership del centrodestra, questa è una costruzione giornalistica». Detto questo il tema è ormai all'ordine del giorno. Nella capitale americana è stata invitata alla National Prayer Breakfast, un prestigioso appuntamento tradizionale della politica americana che conta, sedendo accanto a Donald Trump, alla sua prima uscita pubblica dopo essere stato assolto dal Senato.

Una tela diplomatica che la leader della destra italiana, secondo i sondaggi oltre l'11%,

tesse paziente accreditandosi come interlocutrice privilegiata per l'Italia di quell'internazionale sovranista che lega l'amministrazione Usa ai Paesi centroeuropei riuniti nel patto di Visegrad.

Sull'endorsement di Trump a Giuseppe Conte, commenta ironica: «Forse può essere stato mal consigliato, non fosse altro perché non sapeva neanche come si chiamasse, l'ha chiamato Giuseppi, avrà pensato fossero due. Conte rappresenta i 5S, molto vicini agli interessi cinesi. Penso che gli americani e Trump non abbiano focalizzato bene».

Nelle stesse ore, Matteo Salvini, rilancia invece la sua sfida alla conquista della Capitale. Torna ad Ostia, pochi chilometri a sud della Garbatella, dove Meloni è nata e cresciuta politicamente, per denunciare il pessimo stato in cui si trovano gli stabili di proprietà del Comune e attacca pesantemente la sindaca Virginia Raggi. ●

# Coronavirus risultato positivo uno degli italiani in quarantena tornati dalla Cina

**Ricoverato allo Spallanzani. Confermato il caso dal governo. Nuove misure operative**

MANUELA CORRERA

**ROMA.** L'Istituto Superiore di Sanità ha confermato ieri sera alla task-force del Ministero della Salute "l'esito positivo del test di conferma su uno dei rimpatriati da Wuhan e messo in quarantena nella città militare della Cecchignola". Il paziente è attualmente ricoverato all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma "con modesto rialzo termico ed iperemia congiuntivale", sottolinea una nota dell'Istituto Superiore di Sanità.

"L'Istituto sta coordinando l'organizzazione della sorveglianza epidemiologica a livello nazionale e supporta i laboratori di riferimento regionali per garantire una prima diagnosi tempestiva. Nei casi di positività al primo test l'Istituto effettua le analisi di conferma comunicandole alla task-force del Ministero della Salute", conclude la nota.

L'allerta era scattata dopo le analisi condotte sui tamponi degli italiani sotto osservazione ed il soggetto interessato, un uomo adulto di 30-40 anni in stanza da solo, era stato trasferito e posto in isolamento all'Istituto Spallanzani per ulteriori accertamenti. «Stiamo facendo tutte le verifiche - ha spiegato il premier Giuseppe Conte dopo un vertice alla Protezione civile col ministro della Salute, Roberto Specchia - L'Italia ha adottato «il principio di massima precauzione», ha detto Conte, che ha voluto ringraziare tutti i volontari della Protezione civile: «In poche ore sono riusciti ad organizzare un servizio di verifica e monitoraggio

che ha coinvolto 62 mila passeggeri su 521 voli internazionali».

La notizia del caso accertato di positività è stata accolta con una certa apprensione dagli altri italiani alla Cecchignola: «Adesso siamo sereni, dopo qualche ora di preoccupazione ora ci sentiamo tranquilli. I medici militari hanno detto - ci hanno spiegato che tutti i nostri tamponi faringei sono

negativi. Per noi non cambia niente». Intanto, la task force istituita dal ministero della Salute - e che si riunisce giornalmente - è pronta a varare ulteriori misure di prevenzione sui cittadini di ritorno dalle aree a rischio. A chiarire la situazione è lo stesso premier: «Sul coronavirus stiamo parlando di un rischio sanitario che richiede un costante aggiornamento. Dobbiamo

mantenerci flessibili e, se del caso, aggiornare le nostre misure perché mantengano la soglia di massima precauzione». La situazione, cioè, è in evoluzione e nelle prossime ore sarà fondamentale l'andamento della curva epidemica in Cina. La situazione, spiega anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, «è evolutiva. La curva è ancora in crescita. Ogni giorno aumenta il numero di contagi in Cina di 3/4 mila unità. Finché questa crescita è costante non possiamo prevedere quanto ancora durerà l'emergenza».

Intanto, restano critiche le condizioni della coppia di turisti cinesi positivi al coronavirus e ricoverati da 9 giorni allo Spallanzani. Al momento, oltre ai cinesi, altri 7 pazienti sono ricoverati allo Spallanzani: di questi, 4 sono pazienti sottoposti a test per la ricerca del coronavirus in attesa di risultato, 3 sono pazienti che, negativi al test, rimangono comunque ricoverati per altri motivi clinici. Complessivamente allo Spallanzani sono stati valutati 41 pazienti sottoposti al test per il coronavirus. Di questi 32, risultati negativi, sono stati dimessi.

Infine, ci sono anche 35 italiani sulla nave da crociera "Diamond Princess" della Carnival bloccata in quarantena da alcuni giorni in un porto del Giappone dopo che a bordo sono stati segnalati almeno 20 casi di coronavirus. Tra i nostri connazionali, 25 sono membri dell'equipaggio, incluso il comandante, e al momento non si registra nessun contagio. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha assicurato che il caso è monitorato costantemente «con grande attenzione». ●



# Mattarella nella scuola con i bimbi cinesi

Una visita «a sorpresa» contro pregiudizio e psicosi e che piace a tutti

PAOLA LO MELE

**ROMA.** Visita a sorpresa ieri mattina del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla "Di Donato", scuola tra le più multietniche di Roma con una elevata percentuale di bambini cinesi. Il capo dello Stato, accompagnato da sua figlia, si è intrattenuto con alunni e insegnanti alle prese con una lezione sulla pace, ha stretto le mani e fatto gli auguri agli alunni originari di diverse parti del mondo. «Per noi è stato un grande regalo, il presidente ha voluto dare a tutti un messaggio di serenità di fronte a timori non giustificati, né giustificabili», ha commentato a caldo la dirigente scolastica Manuela Manferlotti.

Il chiaro riferimento della preside è alla "psicosi da coronavirus" che si sta diffondendo in Italia. La scuola Di Donato sorge all'Esquilino, il quartiere con una grande presenza di cittadini



cinesi. Considerando tutto l'istituto scolastico Manin (di cui la Di Donato fa parte), circa il 45% degli alunni non sono di nazionalità italiana: 332 di cui, però, ben 224 nati qui. I bambini cinesi sono stimati tra i 100 e i 120.

Mattarella ha visitato diverse classi: dell'infanzia, elementari e medie. «Amicizia e pace sono fondamentali e voi lo sapete. Auguri ragazzi», ha detto il presidente complimentandosi più volte con gli alunni che per lui hanno

intonato l'Inno di Mameli e realizzato un cartellone con su scritto "La scuola è di tutti". La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha voluto ringraziare il capo dello Stato per il gesto «rassicurante, un segnale chiaro contro ogni possibile pregiudizio». Grata per la visita anche l'ambasciata cinese. «Un alto esempio di come i fatti contino più delle parole e il buonsenso sia da preferire alle paure», ha detto titolare dei rapporti con il parlamento del Governo Conte, Federico D'Incà. A cui ha fatto eco il collega Francesco Boaccia che ha definito «un gigante» il presidente della Repubblica.

I riconoscimenti per il valore della visita all'istituto romano sono arrivati da diversi partiti politici. Per il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, è «un esempio da seguire», secondo la sindaca Virginia Raggi «un bel gesto» che testimonia come «non ci sono alarmismi da fare».

# Primo incidente mortale in Italia per i modernissimi treni da record

ENRICA PIOVAN

**ROMA.** Anche l'Alta velocità registra il suo primo incidente. Il primo in tre lustri. Purtroppo mortale. Una tragedia che colpisce direttamente le Ferrovie dello Stato (ne erano dipendenti i due macchinisti deceduti), che due mesi fa festeggiavano i 10 anni proprio dell'alta velocità e della rivoluzione con cui i binari veloci hanno cambiato il volto della mobilità del paese e delle abitudini dei viaggiatori. Dieci anni di attività commerciale sull'intero sistema da Torino a Salerno, ma in realtà 15 se si considera che la prima linea commerciale, quella tra Roma e Napoli, è stata aperta nel dicembre 2005.

Altri incidenti si sono verificati negli anni passati alle Frecce: tra cui diversi investimenti e la collisione tra i due Frecciarossa alla Stazione Termini del 2012, ma tutti sono avvenuti nelle stazioni ferroviarie e quindi sulla linea convenzionale, dove la velocità dei treni è molto ridotta; questa è la prima volta che accade sulla linea Alta velocità.

L'Alta velocità è stata la più grande opera infrastrutturale fatta in Italia nel dopoguerra, insieme all'autostrada A1 Milano-Napoli. Vi operano

in regime di concorrenza, caso unico al mondo, due aziende di trasporto (Trenitalia e Italo) che competono per gli stessi segmenti di mercato. Dal 2009 su questa rete veloce le Frecce di Fs hanno trasportato 350 milioni di viaggiatori e percorso 380 milioni di chilometri. Cui si aggiungono i circa 85 milioni di passeggeri trasportati da Italo con 158 mila viaggi dal 2012 al 2019.

Per realizzare questa infrastruttura, una delle più avanzate tecnologicamente al mondo, sono stati spesi 32 miliardi di euro di investimenti, dal 1998 al 2018. Investimenti che hanno avuto un'incidenza annua media sul Pil dello 0,15%, prendendo in considerazione il contributo diretto e l'effetto indotto degli investimenti. Nello stesso periodo sono stati inoltre creati complessivamente 500 mila posti di lavoro.

Il numero dei treni circolanti per chilometro (treni/chilometro) è raddoppiato in 10 anni: da circa 35 milioni nel 2008 a oltre 70 milioni nel 2018. I passeggeri trasportati sui treni Av di Trenitalia (la maggiore tra le due aziende di trasporto ferroviario) sono passati dai 6,5 milioni del 2008 a 40 milioni nel 2018, con un aumento del 517%.